

Scoppia la guerra dei bar

Qualcuno non dice la verità. Si soffia sul fuoco, pressioni anche sul Preside Lucarelli. Perché non si vuole la gestione affidata ai sindacati? La parola al direttore amministrativo Pelosi e al Presidente del Cral Finelli

Pelosi: l'Opera pensi a realizzare una mensa

«A Pasquino voglio solo dire una cosa. A Salerno l'Università ha messo a disposizione i terreni, poi il manufatto dove realizzare la mensa l'ha realizzato l'Opera con i fondi della Regione. Evidentemente su tutto quello che sta succedendo a Monte S. Angelo ci sono degli interessi, c'è qualcuno che sta soffiando sul fuoco». A parlare è il direttore Amministrativo dell'Università «Federico II», il dott. Tommaso Pelosi, la massima autorità amministrativa dell'ateneo, di fatto il numero 2 dopo il Rettore Ciliberto. Il suo parlare è pacioso ma molto chiaro, un po' seccato di gente che esce fuori dal proprio recinto, dalle proprie competenze, invadendo quelle di altri, di un polverone che nessuno nel federiciano vorrebbe. A Monte S. Angelo ci sono già altri problemi che non ne servono di nuovi. «Così come accade in altre città abbiamo riconosciuto spazio di iniziativa e riconoscimento giuridico al Cral, la struttura ricreativa dei lavoratori dell'Università che raggruppa le tre organizzazioni sindacali. Perché dovremmo toglierla al Cral, per affidarla a chi? A strutture private, a organizzazioni politico-universitarie? Perché l'Opera universitaria non pensa invece seriamente a realizzare una mensa a Monte S. Angelo? L'Opera Universitaria non ha tradizione di gestione di bar nell'ateneo napoletano, ne è nei suoi compiti. L'Opera deve fornire assistenza primaria agli studenti».

Ma all'Università di Salerno l'Opera gestisce dei bar? «No. È falso. L'Opera Universitaria non ha mai gestito bar, né direttamente, né in convenzione. Ed io sono stato direttore amministrativo dell'Università di Salerno per diversi anni e lo posso confermare con certezza». Arriva poi anche la conferma dal direttore dell'Opera di Salerno, il dott. Quaranta: «L'Opera Universitaria non gestisce, né ha mai gestito bar all'Università». Qualcuno allora dice il falso. Agli studenti di Economia dell'Aula 7 è stato riferito l'esatto contrario. Gestione dell'Opera, pertanto prezzi bar dimezzati.

«L'impressione è che l'Opera non ha mai pensato seriamente alla realizzazione di una mensa ad Economia e Commercio. Invece, fin da quando sono arrivato alla direzione amministrativa a Napoli, ho sempre notato che l'Opera avesse la convinzione che gli spazi dentro l'Università glieli doveva dare l'Università. Ma chi l'ha detto che l'Università deve costruire spazi per l'Opera. Nessuno ce lo dice o ci obbliga». Di fatto: l'Università dipende dal Ministero dell'Università e dalla Ricerca Scientifica, le Opere Universitarie dalle Regioni. «Oggi come oggi non siamo riusciti neppure a recuperare gli spazi per la segreteria di Economia e Commercio (dovranno essere costruiti all'interno dell'edificio degli spazi comuni) che infatti è dovuta re-

stare in via Partenope, con grosse difficoltà per gli studenti».

Ma l'Opera vi ha mai chiesta la gestione dei bar? «No. Non

c'è nessuna richiesta dell'Opera. Se Pasquino ha qualcosa in mente deve venirlo a dire dentro l'Università». - Pelosi precisa Pasquino e non il Presi-

Finelli: la colpa è dell'Opera

«Il Cral dell'Università è totalmente disponibile nei confronti dell'Università e degli studenti, a far tutto quanto possibile per venire incontro alle loro esigenze. Perché la famiglia dell'Università è composta dai dipendenti e dagli studenti. — Perciò non capisce il perché di tanto chiasso —. Per questo motivo, per abbassare il più possibile i prezzi del servizio bar, senza però essere messo in condizione di andare sotto sopra e chiudere il Cral ha chiesto all'Opera Universitaria di sottoscrivere una convenzione: a patto e alle condizioni da loro scelti. Ma l'Opera non ci ha degnato di una risposta».

A parlare è Luigi Finelli, consigliere di amministrazione e Presidente del Cral dell'Università, la struttura ricreativa che raggruppa tutti i dipendenti dell'Università espressione delle tre organizzazioni sindacali, Cgil-Cisl-Uil. Il Cral si è incontrato con i rappresentanti degli studenti per cercare per quanto di competenza del Cral, una soluzione al problema. Dopo l'incontro c'è stato un lieve ritocco sui prezzi praticati dal bar per i diversi prodotti. Prezzi che comunque erano già in sintonia con quanto fissato in una apposi-

ta convenzione contratto con l'Università che gli ha affidato la gestione: servizio a tre stelle e prezzi ridotti del 15 o del 20%. Un ritocco che comunque non risolve il problema.

Umberto Sorrentino, rappresentante degli studenti dell'Aula 7 molto attivi su questa vicenda, ha affermato: «da 3 anni chiediamo all'Università un punto ristoro per almeno 1.000 persone per evitare di dover fare chilometri per andare a mensa (3 chilometri) o al bar più vicino (2-3 chilometri) fuori dalla sede di Monte S. Angelo. E più volte abbiamo chiesto al Rettore e al Direttore Pelosi che fossero praticati prezzi bassi. Per noi era chiaro che la gestione sarebbe stata affidata all'Opera Universitaria».

La risposta di Finelli: «Non c'è scritto da nessuna parte che l'Università deve dare propri locali all'Opera».

E l'Opera non può gestire bar?».

Ciro Tarantino: «è vero ma può darli in convenzione, come a Salerno, dove sono stati affidati all'Alfa Pasti» e mostra il tariffario con prezzi più bassi rispetto a quelli praticati dal Cral del «Federico II». Ma i prezzi portano il timbro del 1988 e gli studenti

dente Piegari, a riconoscimento di un ruolo reale di governo o del fatto che è una iniziativa personale? - Se vogliono fare l'assistenza agli studenti pensino seriamente a realizzare la mensa, la costruiscano, si rimbocchino le mani per realizzare



affermano che ad una loro visita hanno riscontrato che la qualità del caffè e di altri prodotti, oltre che dei locali, era sostanzialmente più bassa.

Ma il Direttore dell'Opera Universitaria di Salerno, Quaranta smentisce: «noi non gestiamo nessun bar, né direttamente né in convenzione».

Umberto Sorrentino: «a noi non interessa chi gestirà i bar, a noi interessa chi al momento sta subendo danni: gli studenti». Per questo motivo riproporranno la questione al Rettore Ciliberto chiedendo un incontro risolutore per il 3 dicembre.

una struttura funzionale e moderna. Io credo che non ci abbiano o proprio mai pensato, non si sono proprio posti il problema. La sensazione è che loro si aspettano che l'Università gli realizzi la mensa e la Casa dello Studente a Monte S. Angelo e gliela affidino per la gestione». «Ma gli studenti pagano 36.000 lire a testa sulle tasse universitarie ogni anno, cifre che vengono trasferite alla Regione per servizi che dovrebbe fornire l'Opera, che fanno circa 4 miliardi ogni anno. A questo punto gli studenti se la possono finanziare loro una mensa».

Ritorniamo alla questione bar. L'Opera vi ha mai fatto almeno intendere che sarebbe stata interessata alla gestione dei bar di Economia? «Non se ne è mai parlato con l'Opera, non ci è mai stato posto il problema. Sono spazi dell'Università che l'Università come in altre città può affidare al Cral. Tra l'altro la qualità del bar dell'Università di Fisciano è diversa da quello di Napoli» lasciando intendere che il livello è piuttosto basso, ed infatti lancia un invito «lo vada a vedere, gli faccia una visita». «Pasquino comunque di queste questioni deve venirci a parlare dentro l'Università» conclude un Pelosi evidentemente scocciato.

Ma cosa risponde l'Opera Universitaria? Il Presidente Piegari ed il direttore Pasquino, interpellati all'inaugurazione della casa dello studente Paolella affermano: «noi siamo disponibili a prendere una struttura se l'Università ce la dà» (Piegari).

«Gli studenti lo chiedono all'Università» aggiunge Pasquino.

La questione ha tutta l'aria di un polverone, di sconfinamenti, di conflitti di potere. Anche il Preside di Economia, Lucarelli da evidenti segni di insofferenza, di pressioni che vengono esercitate su di lui. Ma c'è anche la chiara impressione che il super attivismo del direttore dell'Opera Pasquino

dentro l'Università non piaccia affatto al mondo universitario, è visto come invasione, specie dopo che le Opere sono diventate definitivamente regionali, tagliando quel cordone ombelicale che le faceva più allineate con l'Università e con un consiglio di amministrazione a maggioranza espressione dell'Università. Ora quella maggioranza è messa in discussione e addirittura, la nuova legge quadro nazionale sul diritto allo studio, approvata il 15 novembre sancisce che il nuovo consiglio di amministrazione sarà per metà espressione dell'Università (con metà studenti) e per metà espressione della Regione, con Presidente proprio un esponente della Regione, «sentito il parere dell'Università». Se a questo si aggiunge un'autonomia troppo forte della direzione dell'ente assistenziale e non sempre in sintonia con l'Università o tale da far presagire influenze di potere o straripamenti troppo forti nell'Università siamo al pieno. In pratica: è iniziata la guerra dei bar.

Paolo Iannotti

Il Presidente del CRAL scrive a Lucarelli

Chiar.mo Prof., in riferimento alle recenti polemiche sorte in seguito all'apertura del punto ristoro della nuova sede di Monte S. Angelo. Le rendo noto che il Cral Università ebbe in gestione dal Consiglio di Amministrazione dell'Università i punti ristoro in oggetto.

Tale decisione era imposta, a mio avviso, sul criterio di affidare ad un'associazione di lavoratori dell'Università la gestione ed il buon funzionamento delle bouvette.

Come a Lei è certamente noto, il Cral sta muovendo i suoi primi passi per la costruzione di un'associazione che abbia non solo lo scopo di incentivare con attività ludiche il tempo dei suoi associati, ma anche di offrire servizi qualificanti e promuovere iniziative culturali.

Per realizzare tutto ciò, oltre ad un impegno personale di quanti vi lavorano, è anche necessario la collaborazione di tutte le forze presenti nel

l'Università, docenti, non docenti, studenti.

Questo Cral è infatti aperto a tutte le richieste, sollecitazioni, rispettando sempre le sue finalità.

In questa ottica si è mosso per la realizzazione delle attività di ristoro presso il nuovo complesso di Monte S. Angelo. Nello spirito della delibera del CDA ha infatti aperto una bouvette a tre stelle, cioè di 2° categoria, non solo applicando il prezzario richiesto dal CDA, ma applicando ad esso un ulteriore decurtamento di prezzi.

Ha valutato urgente avviare una richiesta di convenzionamento formale all'Opera Universitaria, perché consapevole della problematiche della popolazione studentesca. Ritiene indispensabile il coinvolgimento dell'Opera sia per una politica generale, sia per la possibilità di poter praticare condizioni particolari allo stato impossibili per le spese di personale e di avviamento del servizio che questo Cral ha dovuto e si trova ad affrontare giornalmente.

Purtroppo a tutt'oggi, siamo in attesa delle scelte che l'Opera vorrà effettuare in riferimento alla nostra richiesta di convenzione.

Le polemiche recenti ed i continui solleciti che da più parti giungono a questo Cral, mi hanno costretto ad inviare a lei ed a tutta la facoltà questa lettera di chiarificazioni, rimanendo a completa disposizione per tutte quelle considerazioni, correttivi, indicazioni, che vorranno suggerire per migliorare il servizio, contenere i prezzi e quanto altro necessitatesse al buon inserimento di tutte le componenti presenti nella nuova sede Universitaria.

Certo di un sollecito riscontro alla presente, voglia gradire a mio nome e di tutta l'associazione, i sensi di tutta la mia stima.

Napoli, 18.11.91

Dott. Luigi Finelli

« Potremmo arrivare ad occupare il bar » dicono gli studenti

« Sono ferocissimo contro il bar. Il servizio è scadente perché un fantomatico CRAL, un'impresa che non ha partecipato a nessun bando di concorso, offre un servizio scadente: non si può avere un pasticcino, i cornetti sono mal cotti e spariscono dopo mezz'ora. Gli studenti sono sfruttati da questa situazione »: sono le parole di Lucarelli sulla gestione del bar a Monte S. Angelo. Dopo la lettera del Rettore inviata tempo fa al Preside in cui si contestavano i prezzi troppo alti del Bar, Luigi Finelli, presidente del CRAL e consigliere di Amministrazione dell'Università, ha fatto sapere tramite una lettera indirizzata a Lucarelli, di aver avviato da tempo una richiesta di convenzione all'Opera Universitaria. Il Cral « ha ritenuto urgente avviare una richiesta di convenzionamento formale all'Opera Universitaria, perché consapevole delle problematiche della popolazione studentesca ». « Purtroppo a tutt'oggi, siamo in attesa delle scelte che l'Opera vorrà effettuare in riferimento alla nostra richiesta di convenzione ».

Lucarelli

Gestione CRAL Tortora sta rivelandosi del tutto infelice STOP.

Qualità pessima non ritirata giorno per giorno disponibilità scarsissima (niente toast, tramezzini immangiabili assenza pasticceria e cornetti) STOP.

Attuale situazione intollerabile anche per carenza di igiene STOP.

Chiedere valutare nomina commissione per eventuale rescissione contratto STOP.
Prof. Francesco Lucarelli

Per il Cral insomma i prezzi alti (quasi da normale esercizio) sono legati strettamente alla mancanza del contributo dell'Opera Universitaria.

Per Lucarelli invece il problema sta a monte: « L'Università ci ha tagliato fuori dalla questione ».

E dopo la lettera di Finelli giunta in presidenza il 19 novembre scorso, il 20, il Preside ha fatto partire un programma indirizzato al Retto-

re e al Dirigente superiore Pelosi. In esso si lamenta tra le altre cose la carenza di igiene e si chiede di valutare la nomina di una commissione per un'eventuale rescissione del contratto con il Cral.

Sul piede di guerra sono anche gli studenti. « Avevamo chiesto un punto ristoro negli incontri con il Rettore prima del trasferimento perché la mensa era lontana — dice Umberto Sorrentino — rappresentante degli studenti — ma la qualità e i prezzi attuali non rispondono alle assicurazioni di Ciliberto ». « La colpa non è del Cral ma del Rettore che deve investire l'Opera » continua Sorrentino.

Mentre si discute, gli studenti continuano ad usufruire di un servizio poco soddisfacente e con una limitata varietà di offerta, considerando che il punto di ristoro più vicino è la mensa di via Terracina a circa due chilometri di distanza.

Tra le lamentele degli studenti c'è anche la scarsità di personale che nelle ore di punta crea lunghe file di attesa.

La proposta di Umberto Sorrentino e Ciro Tarantino,

Gli studenti

Napoli, 12 novembre 1991

Chiar.mo Prof. Francesco Lucarelli e Componenti del Consiglio di Facoltà

In virtù dell'attuazione del bar con prezzi che non si fanno allo scopo per cui questo stesso era stato previsto, chiediamo al Chiar.mo Preside ed al Consiglio tutto, di aderire alla protesta degli studenti con un ordine del giorno da mandare al Rettore, che stabilisca prezzi equi, come già avviene in altre Università.

A tale conferma di ciò alleghiamo listino prezzi dei punti ristoro dell'Università di Salerno

Distinti Saluti

Ciro Tarantino
Umberto Sorrentino

rappresentanti di Aula 2-Aula 7, è quella di convocare al più presto il Rettore sull'argo-

mento. L'iniziativa trova l'appoggio del Preside che vorrebbe fissare un incontro per il tre dicembre. Intanto al Consiglio di Facoltà del 26 novembre i due rappresentanti hanno presentato una richiesta di adesione formale alla proposta degli studenti per sollecitare il Rettore ad intervenire un abbassamento dei prezzi.

Su iniziativa del Cral, ed a seguito di un incontro con gli studenti, negli ultimi giorni alcuni prezzi hanno subito un lieve calo che va dalle 100 alle 200 lire. Ma per Sorrentino il problema di fondo rimane: « Potremmo arrivare ad occupare il Bar se l'incontro con Ciliberto dovesse dare esito negativo ».

Angela Masone

I ritocchi al listino

Acqua Minerale: bicchiere L. 300 (ora L. 200), un litro L. 800 (ora L. 700), un litro e mezzo L. 1.500 (ora L. 1.300). Aperitivi analcolici: L. 1.600. Caffè: L. 650. Caffè Hag: L. 900. Cappuccino: L. 1.200. Camomilla e Thè L. 1.200 (ora L. 1.000). Coca Cola-Fanta L. 1.400 (ora L. 1.200). Succo di frutta L. 1.200 (ora L. 1.100). Scioppi: L. 1.500. Toast: L. 1.800. Tramezzino: L. 1.700 (ora L. 1.500). Rosticceria: L. 1.200. Pizzette L. 1.200. Frittatine: L. 1.500. Cornetto: L. 800. Brioché: L. 800. Graffe: L. 800.

ERASMUS ad Economia Solo 5 free movers

Il prof. Massimo Marrelli è da poco il nuovo responsabile del progetto Erasmus per Economia e Commercio. A lui abbiamo chiesto delucidazioni in merito ai ritardi e alla carenza di informazioni per gli studenti.

Apprendiamo così che nessuno studente ha partecipato ai progetti PIC (Programmi Interuniversitari di Cooperazione) e che 5 hanno partecipato come free movers. Il programma free movers non è favorito dalla CEE che dà pochissimi fondi in merito. Tali iniziative non sono basate sul principio della reciprocità per cui bisogna concordare tutti i programmi direttamente con i singoli docenti stranieri. « Gli unici PIC presentati da Economia e Commercio sono due: uno presentato da Raffaele D'Orlando per il Dipartimento di Economia Aziendale e l'altro presentato da Luigi D'Ambrò per il Dipartimento di Matematica e Statistica », dice Marrelli. Entrambi i progetti sono attualmente al vaglio della CEE per l'approvazione. Il primo è rivolto all'Università Belga; il secondo è basato su un incontro avuto a Bruxelles con i docenti di 7 università europee: Belgio, Olanda, Francia, Portogallo, Grecia, Irlanda, Olanda e Italia. Sono pervenute inoltre da Università straniere richieste allo stesso Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica di cui Marrelli fa parte.

« Il problema di fondo è la mancanza di una convenzione che consenta agli stranieri di poter soggiornare in Italia alle stesse condizioni offerte ai nostri studenti all'estero » — dice Marrelli — « Gli studenti italiani sono ospitati in campus universitari all'estero; da noi quelli stranieri dovrebbero andare in pensione ».

Quindi è un problema che riguarda l'intero Ateneo? « Certo. Nei pochi scambi che sono stati effettuati siamo stati noi docenti ad ospitare gli studenti. È una questione di dignità ».

« Abbiamo chiesto una convenzione con l'Opera Universitaria per risolvere il problema dell'alloggio e del vitto. Credo che si tratti di un problema istituzionale risolvibile », dice ancora Marrelli.

Matematica e Statistica: il regolamento interno per docenti e studenti

È l'unico dotato, fino a questo momento, di un monitor per le informazioni relative agli studenti. Ed ha fissato norme precise per l'utilizzazione di tutte le attrezzature e le strutture interne. Parliamo del Dipartimento di Matematica e Statistica. Vediamo i punti del regolamento.

ORARIO DI APERTURA. I docenti, i dottorandi ed il personale possono permanere in Dipartimento dalle ore 8.00 alle 20.00.

Docenti e personale saranno forniti di apposito codice numerico per l'accesso e non è consentito fornirlo agli studenti.

FOTOCOPIE. È possibile effettuarle presso la stanza 31. Si accede alla fotocopiatrice attraverso un codice strettamente personale.

VIDEOSCRITTURA. Docenti, dottorandi e personale possono redigere e stampare

testi impiegando i P.C. e le relative stampanti laser installati presso la stanza 23 (Servizi Informatici). L'uso è limitato a 90 minuti.

ELABORAZIONI SCIENTIFICHE. Le apparecchiature in dotazione al Laboratorio di Informatica (Stanza 10-Livello 0) sono a disposizione per elaborazioni scientifiche. Compatibilmente con le attività di dottorato svolte nel locale, l'uso è limitato a 90 minuti.

L'utilizzazione da parte di studenti e laureandi avviene sotto la responsabilità del docente e, in ogni caso, durante gli orari di presenza del personale (9-13 dal lunedì al venerdì).

BIBLIOTECA. L'accesso ai locali della Biblioteca (stanza 15 e 16), Sala Riviste (stanza 40) e della Documentazione Statistica (stanza 22) è consentito dalle 9.30 alle 15.00

dal lunedì al venerdì. Questo per i docenti interni e dottorandi.

Per i docenti esterni e gli studenti la biblioteca è aperta, temporaneamente, dalle ore 9.30 alle 12.00.

RICEVIMENTO STUDENTI. Al fine di evitare di disturbare i colleghi nella zona studi (2° livello) gli interessati sono invitati, a far uso degli studi 3 per la statistica, e 4 per la matematica. O, se disponibili, nelle aule 1 per Statistica e 2 per la matematica site al livello 0.

INFORMAZIONI. I docenti sono vivamente pregati di non affiggere manifesti, messaggi o informazioni sulle porte degli studi. La diffusione delle informazioni avverrà attraverso monitor e bacheche.

ESAMI. Si tengono nelle aule fissate dalla facoltà. In caso eccezionale, potranno essere usate le aule al livello 0 avendoci cura di far entrare un numero di studenti non superiore alla capienza delle aule e di non far sostare studenti nel corridoio prospiciente alle aule. È stato predisposto un programma di prenotazione automatica tramite P.C. Si ricorda che non sono consentiti appelli generali (eccetto per gli scritti) e che per ciascuna seduta non possono essere ammessi più di 20 studenti, allo scopo di evitare a questi ultimi lunghe attese. È possibile effettuare più sedute nello stesso giorno purché programmate.

CAMBI DI CORSO. Secondo le norme approvate dal Dipartimento devono essere gestiti dal docente direttamente in aula.

Notizie flash

● Scade il 5 dicembre prossimo la possibilità di effettuare l'opzione per il secondo Ateneo, Facoltà di Economia Aziendale. A Monte Sant'Angelo sono pervenute una settantina di richieste ma le altre sono giunte direttamente all'Università centrale.

I corsi inizieranno il 10 dicembre mentre le supplenze al momento non sono ancora state decise.

Intanto ecco il primo commento di due studenti che hanno deciso di trasferirsi da Cassino a Capua. Si tratta di Vittorio e Giuseppe Di Vico di San Marco Evangelista (CE), entrambi iscritti al terzo anno: « Il Corso di Economia Aziendale è nuovo ed è presente solo in poche altre sedi in Italia ». Ma anche la vicinanza ha giocato il suo ruolo: « Raggiungere Capua è molto più semplice per noi ».

● Le prenotazioni per gli esami di Dicembre dovranno essere effettuate a via Partenope 36. Per l'Istituto di lingue il direttore Claudia Liver comunica di consegnarle personalmente ai singoli docenti.

● L'Aula Autogestita ha organizzato la raccolta delle firme per i referendum nazionali sulle riforme istituzionali. Sono già 200 quelle raccolte fino a questo momento.